

Forlì

Allerta Covid-19

«Pronto soccorso ormai al livello di guardia»

Il primario Fabbri: «I pazienti positivi che trattiamo sono aumentati del 40%, se crescono ancora non riusciremo più a gestirli in sicurezza»

di Fabio Gavelli

«Nell'ultima settimana abbiamo registrato un aumento di pazienti Covid al Pronto soccorso del 30-40%, pari a 15-20 persone al giorno. Per ora riusciamo ancora a gestirli, ma se si arriva a 40, il sistema va in crisi». Andrea Fabbri, primario del Pronto soccorso dell'ospedale di Forlì, è in prima linea a fronteggiare gli effetti della 'seconda ondata' della pandemia.

Dottor Fabbri, come si può evitare il peggio?

«Il problema è soprattutto organizzativo. Occorre raggiungere un'integrazione e un coordinamento fra noi, l'Igiene pubblica, la continuità assistenziale e i medici di base, per scongiurare difficoltà di gestione dei pazienti».

Può fare un esempio?

«Una famiglia di tre persone, tutte con la febbre e altri sintomi significativi. Lo so che la soluzione più facile è ricoverare, ma con un ospedale da 450 posti letto anche adibendo altri reparti ai contagiati, non è possibile accogliere tutti. Ci vuole qualcuno che provveda a questa famiglia, con una buona assistenza a domicilio. Ma è complesso mettere d'accordo figure sanitarie con compiti diversi».

Funziona l'accesso differen-

PRECAUZIONI

«Abbiamo percorsi differenziati, ma non del tutto. La sfida è curare alcuni a casa»



Il primario del Pronto Soccorso Andrea Fabbri. A destra, i sanitari su un'ambulanza (Frasca)

ziato al Pronto soccorso fra pazienti Covid e altri?

«Cerchiamo di fare del nostro meglio, tenendo presente che i percorsi sono differenziati, ma in alcuni punti si intersecano, perché non è possibile creare un 'Pronto soccorso bis'. Siamo abbastanza sicuri, ma solo se il numero dei flussi quotidiani non va oltre certi limiti. Gli stessi operatori possono trovarsi in difficoltà se la pressione sale».

È vero che calano gli utenti non contagiati dal virus?

«Sì, stiamo assistendo a una certa riduzione dei casi».

In altre città si legge che sta ricapitando quanto accaduto

anche a Forlì fra marzo e maggio: l'aumento degli infarti a casa perché le persone temono di infettarsi al Pronto soccorso.

«È il prezzo che purtroppo si paga in questa situazione. L'Ausl Romagna ha lanciato un appello di recarsi al P.S. solo in casi di vera necessità e credo che le persone l'abbiano recepito. Ma è inevitabile che ci sia anche un altro lato della medaglia. Del resto, il Pronto soccorso non è più lo stesso luogo di un anno fa».

I provvedimenti restrittivi an-

NUBI SUL FUTURO

«Ogni settimana abbiamo nuovi problemi, impossibile azzardare previsioni»



nunciati produrranno dei risultati?

«Bisognerà attendere un mese per apprezzarne gli effetti. Per ora notiamo che la situazione del contagio in Romagna è meno grave di altre zone e che Forlì, per esempio, è messa meglio di Rimini, anche per lo stile di vita dei residenti».

Al Pronto soccorso arrivano pazienti Covid solo anziani?

«No, di recente anche persone di mezza età. Ma i più a rischio sono ovviamente gli anziani con malattie croniche pregresse».

Cosa ci attende?

«Ogni settimana avremo nuovi problemi ed è inutile azzardare previsioni. Finora gli 'esperti' del virus sono stati sempre smentiti, anche perché per delineare scenari futuri ci si basa su dati di scarsa qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

«Non dimentichiamo le altre malattie»

Il Covid-19 preoccupa per i numeri dei contagi ma ciò non deve portare a dimenticare le altre malattie che nel mondo continuano a propagarsi e a colpire in maniera virulenta. È questo l'appello lanciato da Enrico Valletta, primario di Pediatria, e da Claudio Cancellieri già direttore di Malattie infettive, che sono intervenuti su «2020 anno del covid-19, ma la Polio e le altre malattie infettive diffuse?» durante un incontro promosso dal Rotary Club Forlì in occasione della giornata mondiale della Polio.

La novità

Santa Sofia, da oggi scattano i tamponi in auto

Il servizio, attivo in piazzale Karl Marx su prenotazione, copre anche Civitella e Galeata

Anche a Santa Sofia arrivano i tamponi 'drive through' per la ricerca di persone positive al Covid-19. Il servizio – solo su prenotazione – vale per i cittadini dei Comuni di Civitella, Galeata e Santa Sofia. I tre sindaci, per facilitare i controlli sanitari, visto l'aumento ormai quotidiano di positivi in particolare nei Comuni di Santa Sofia e Civitella, hanno chiesto e ottenuto dal Dipartimento di igiene e sanità pubblica dell'Ausl Romagna l'allestimento in piazzale Karl Marx – vicino alle scuole e facilmente raggiungibile essendo a fianco della provinciale verso Bagno di Romagna – di un 'drive through' dove saranno effettuati tampo-

ni in modalità veloce ai pazienti direttamente in auto, eliminando così gli spostamenti non solo degli infermieri, ma degli stessi cittadini. Il servizio funzionerà a partire da oggi, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, mentre tra le 7 e le 8.30 saranno effettuati tamponi a domicilio nei territori di Civitella – compreso il nucleo centrale di Cusercoli, esclusa però la parte periferica, causa mancanza di personale infermieristico –, Galeata e Santa Sofia. Una risposta anche alle richieste dei cittadini che così eviteranno di raggiungere la Fiera di Forlì per effettuare i tamponi richiesti.

o.b.



**CORAGGIO
PROFESSIONALITÀ
ESPERIENZA
e PASSIONE**

**Specialiste in trattamenti
con massaggio shiatsu per
cute e capelli e in tecniche
di colorazione innovative.**

Uomo/Donna

Via Armando Diaz 34/36 Forlimpopoli Tel. 0543 542032

**Orari: Martedì/Mercoledì 8.30/18.00 Giovedì
8.30/18.30 Venerdì 8.30/19.00 Sabato 8.30/19.30**

Contagi, nuovo record. E altre due vittime

Boom a Forlì città, 71 casi. Nel Forlivese sono 107, in provincia 172. Decedute due anziane predappiesi ricoverate in ospedale

Sono 172 i casi di nuovi positivi al Covid-19 in provincia, mai così tanti. In larga parte sono relativi a Forlì e comprensorio, ben 107 con 91 sintomatici. Nel triste bilancio di giornata ci sono anche due vittime, due donne di Predappio di 91 e 78 anni: erano in cura all'ospedale Morgagni-Pierantoni (ne parliamo nel dettaglio nella parte bassa della pagina).

Entrando nel dettaglio dei 105 casi del Forlivese, 32 sono emersi a seguito di tampone richiesto dal medico di famiglia per sintomi; uno per tampone eseguito in laboratorio privato; due da tampone eseguito pre-ricovero e 72 grazie al contact tracing, la ricostruzione dei contatti di altri positivi che viene effettuata dagli uomini dell'Igiene Pubblica. C'è stato un vero e proprio boom di positivi a Forlì con 71 persone. Il secondo paese che conta più contagi è Meldola, con 12 casi, poi Predappio, con 8 e Santa Sofia con 5. Numeri decisamente più contenuti sono quelli di Civitella, sempre nella valle del Bidente, con 3 nuovi positivi, via via fino a Bertinoro e Forlimpopoli (due contagi ciascuno), Castrocaro e Dovadola (uno a testa). Nell'altra fetta di provincia il maggior numero di positività riguarda Cesena, con 34. I guariti sono tredici a Forlì-Cesena.

In ambito scolastico i positivi (non conteggiati nei 105) sono nove: tre in scuole superiori, altrettanti alle elementari e alle



medie. In quarantena, a causa di uno studente contagiato, è finita una classe del liceo scientifico Fulcieri Paulucci Di Calboli, dove già in precedenza era stato registrato un altro positivo. L'isolamento durerà, a seconda del giorno in cui sono entrati in

SCUOLA

Nove i contagi, in quarantena una classe dello scientifico. Due alunni infetti anche a Cusercoli

contatto col positivi, 10 e 14 giorni.

L'attività del personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna ha consentito di trovare, a Forlì, altri sei studenti positivi al Covid-19 e due a Cusercoli: si tratta di ragazzi che frequentano le scuole superiori all'Itis Marconi e all'Istituto Tecnico Economico Matteucci, le elementari Rodari e De Amicis e la scuola media Zangheri (due in questo caso le positività). Positivi poi due studenti delle scuole di Cusercoli: uno frequenta la primaria De Amicis, l'altro la scuola media del paese. Per quanto riguarda questi ultimi otto casi, i contatti occasionali dei positivi dovranno monitorare la comparsa di febbre o altri sintomi sospetti per Covid (tosse, raffreddore, diarrea, congiuntivite) per 14 giorni dall'ultimo contatto a rischio e, nel caso, contattare il medico di famiglia. A questi contatti occasionali verrà proposta l'esecuzione di un tampone.

Un aggiornamento sul fronte delle case di riposo arriva da Modigliana, per bocca del sindaco Jader Dardi. Il primo cittadino segnala che sono tutti negativi i tamponi eseguiti agli operatori della Casa di Riposo Madonna del Cantone. «Questo conferma il risultato del 22 ottobre; i tamponi di controllo agli operatori verranno ripetuti il 12 novembre», precisa Dardi. In Emilia Romagna ieri ci sono 23 morti causa Covid-19; l'età media dei nuovi contagiati è di 43,3 anni.

ELECTROLUX

Ancora 3 lavoratori positivi al virus

Un impiegato e due operai del reparto montaggio non collegati fra loro



Tre lavoratori della Electrolux sono risultati positivi al Covid-19: si tratta di un impiegato e di due operai del reparto montaggio. Non risulta un legame fra i casi, l'azienda ha subito predisposto l'esecuzione del tampone a tutti i contatti stretti dei lavoratori contagiati. Si sono sottoposti al test rapido circa 15 dipendenti impegnati nello stabilimento di Villanova, per tutti l'esito è negativo.

Complessivamente sono 11 i casi registrati dall'inizio della pandemia alla Electrolux, che impegna a Forlì un migliaio di persone. L'azienda fa sapere di aver attivato anche a seguito delle tre nuove positività tutte le procedure di sicurezza, a partire dalla sanificazione degli ambienti: in questo periodo sono applicate le misure più stringenti previste dal protocollo firmato con i sindacati. Nelle grandi aziende metalmeccaniche del territorio si contano 15 positività al Covid-19 in tutto (11 alla Electrolux, 3 alla Bonfiglioli e uno alla Marcegaglia) su oltre 2.200 lavoratori. «Vuol dire - ragiona Giovanni Cotugno, segretario della Fiom-Cgil - che le misure concordate con il sindacato hanno consentito di ridurre il rischio di contagio».

g. c.

Predappio

«Il virus ha colpito di nuovo il nostro paese» Oggi l'addio a una 78enne e a una 91enne

La 91enne è stata ricoverata domenica con problemi respiratori, poi la diagnosi San Camillo, i casi sono 35

«È stata una giornata difficile e pesante, con due donne morte in un sol giorno, colpite da Covid-19». Roberto Canali, sindaco di Predappio, commenta così la morte di due cittadine, decedute entrambe all'ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì. Si tratta di Dina Vallicelli, 91 anni di Predappio, e Romea Mambelli 78enne di Predappio Alta. Per la prima è previsto oggi un bre-

ve rito religioso presso la camera mortuaria dell'ospedale, cui seguirà la cremazione a Cesena, mentre per Romea Mambelli si terrà oggi pomeriggio la messa funebre nella chiesa parrocchiale di Predappio Alta, con partenza alle 14.30 dall'ospedale, cui seguirà la sepoltura nel cimitero locale.

La signora Romea si trovava da diversi giorni in ospedale, mentre Dina è stata ricoverata domenica con problemi respiratori e poi i sanitari hanno scoperto che era positiva al Coronavirus. «Purtroppo - commenta Canali - il Covid sta mettendo in ginoc-

chio la nostra comunità, facendoci rivivere la brutta esperienza della scorsa primavera, quando morirono diverse persone».

Sono ancora una quarantina i positivi nel Comune di Predappio, più i 35 dell'Opera San Camillo (23 ospiti e 12 operatori). Spiega a questo riguardo il religioso camilliano fratello Valentino Marcato: «Fra i 23 ospiti positivi solo alcuni accusano qualche problema, ma gli altri stanno bene. Gli 11 positivi fra gli operatori sono diventati 12. Ma l'Ausl è venuta incontro alla nostra struttura, assicurando l'assistenza 24 ore su 24 con infer-



mieri e personale specializzato. Ora la situazione è sotto controllo, ma i primi giorni ci siamo trovati in difficoltà, sia perché abbiamo ospiti malati psichici, non facili da gestire, sia per la mancanza improvvisa di tanti operatori». Canali ha offerto ai camilliani disponibilità del Comune in caso di bisogno.

Quinto Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA